

Sabato 21 febbraio 1998

10 l'Unità

LA POLITICA

L'ex pm presenta al Senato la sua prima proposta di legge contro l'assenteismo. Silenzio su Cossiga

Sì di Di Pietro al referendum elettorale «Altrimenti non cambierà nulla»

Ma secondo un sondaggio la sua popolarità è in forte calo

FIRENZE. Se il sistema non funziona a Firenze dove ha preso parte ad un convegno dedicato alle riforme elettorali e costituzionali organizzato dal Centro studi Alleanza democratica. Ma intanto l'ex pm perde popolarità. Secondo i dati presentati nel corso di un seminario per la Cosa 2 a Montegigioni (Si), la popolarità del «Tonino nazionale» è in costante discesa. «Dalla vetta di 86 punti registrata nel luglio '96 - spiega Stefano Draghi, docente dell'Università di Milano - è arrivato, dopo la sua elezione nel novembre '97, a 58 punti». I dati del sondaggio non sembrano preoccupare l'ex pm che, davanti alla platea fiorentina spiega la sua idea di demo-

crasia e il suo impegno per le riforme. «Su una cosa sono certo bisogna fare in modo che al governo ci vada chi vogliamo. Per farlo bisogna poter cambiare le regole attraverso una serie di riforme: elettorali, costituzionali e ordinarie. Ecco, nel mio piccolo con il disegno di legge che ho appena consegnato penso di aver dato un contributo a far lavorare meglio il Senato combattendo l'eccesso di ostruzionismo che rischia di bloccarlo. Qualcuno dirà che ce l'ho con le minoranze masi sbaglia. Chi è più in minoranza di me? Sono solo e quando ho tentato di fare un gruppo me l'hanno vietato».

Di Pietro racconta del suo gruppo mai nato: «Ero arrivato a mettere insieme sedici persone. Il problema è che per fare un gruppo bisogna perlomeno pensarla allo stesso modo se no si rischia di stare insieme per motivi di bieco potere. E questo proprio non mi va». Di Pietro riconferma la sua adesione al centrosinistra. Alle provocazioni di Francesco Cossiga, che lui ricorda come «un maestro», non intende rispondere perché «un sano silenzio non è segno di debolezza ma di rispetto verso chi ti vuole male». «Adesso ho un unico progetto - dice - arrivare a costituire all'interno del centro sinistra un'area unica di obiettivi condivisi su un programma ben definito. È questo l'unico modo

di lavorare, dopodiché non mi interessa più se abbiamo anime diverse perché se c'è un programma va rispettato».

Ma per lavorare bene ci vogliono regole nuove e secondo Di Pietro l'unico modo per sbloccare la situazione è mettere mano ai referendum: «Perché mezza testa sono cambiate e mezza no, perché certi mezzi busti sono usciti dalla porta per rientrare dalla finestra. Bisogna stabilire regole che facciano governare chi vogliamo e per farlo bisogna arrivare al maggioritario puro abolendo la quota proporzionale che serve solo a fare eleggere un sacco di trombini. E siccome c'è chi nicchia e non vuole fare questa benedetta legge elettorale, bisogna che ci pensi il corpo elettorale attraverso il referendum abrogativo. Sia ben inteso, non sono per il referendum a tutti i costi ma la legge va cambiata e se per farlo dobbiamo farci sentire il fiato sul collo a suon di raccolte di firme, ebbene, facciamo». Sulle riforme costituzionali Di Pietro è netto: il vero problema è la giustizia. «Ce l'hanno infilata perché attraverso le riforme volevano normalizzare ma bisogna fare in modo di dividere le due questioni. E se non lo fa il Parlamento lo dovrà fare il corpo elettorale».

Silvia Gigli

I pareri di cuochi e militanti pidiessini sull'insolita polemica Più tortellini alle feste dell'Unità «Buoni sia di lotta che di governo»

E l'Emilia contesta lo chef del segretario pds

BOLOGNA. Non ci sarà guerra santa sul tortellino. La sinistra emiliana rinuncia a priori alla polemica con Botteghe Oscure. Stavolta D'Alema può stare tranquillo: la sua battuta su quello che sotto le due torri è il piatto simbolo non ha urtato sensibilità gastro-politiche. Ieri un duetto tra il segretario del Pds e Indro Montanelli (che sul Corriere della Sera all'argomento aveva dedicato un editoriale) ha chiarito ogni equivoco. Perché se è vero che D'Alema agli stati generali sulla Cosa 2 a Firenze è stato feroce nei confronti di chi rimpiange una sinistra «di cui apprezzava la militanza generosa nella distribuzione dei volantini, nell'attaccare i manifesti, nell'organizzare i cortei, nel preparare i tortellini, ma che non aspirava a guidare il paese», è altrettanto vero che ha aggiunto: «Tutte queste virtù vanno mantenute». Anche i tortellini. «Semmai, si potrebbe riflettere - parole di D'Alema - sulla differenza, se c'è, fra un tortellino di governo e un tortelli-

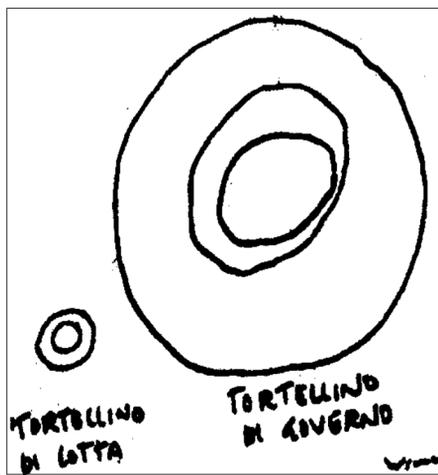
no di lotta». Montanelli, invitato a pranzo da D'Alema, ha abbozzato in modo spiritoso salvo chiedere pietà sulla distinzione tra tortellino di lotta e di governo: «Le mie idee sono già fin troppo confuse per sopportare altre complicazioni su questa scena politica...».

Oddio, il sospetto che il segretario del Pds potesse aver compiuto - come ha scritto Montanelli - un «passo falso» è stato alto fino a ieri l'altro.

Anche perché Gianfranco Visani, lo chef amico di D'Alema, si era messo a fare le pulci alla ricetta bolognese, scrupolosamente seguita nelle feste dell'Unità: «Troppo grassa e poi ci vorrebbe la pasta più fine...». Ma Vissani non s'accontenta: «Io i tortellini li faccio piccoli come un magnolino di bambino...». Al che l'esercito di compagne e compagni che giusto di questi tempi sta preparando i talieri dove tirare 5 mila uova di stoglia per le feste dell'Unità comincia ad avere le idee più chia-

re sul Maalox per lo stomaco del segretario: «La pezzatura del tortellino deve essere media. Medi-a. Sennò si mangia solo della pasta senza sapore». Sergio Ruggeri, 74 anni, non è uno chef però ha lavorato sempre nella mensa dei ferrovieri e da mezzo secolo prepara, cuoce e distribuisce «turtlein» alle feste. Dei gusti dei bolognesi se ne intende: «La proporzione ideale prevede che 25 tortellini pesino un etto. E non si può esagerare con la sottigliezza della sfoglia, senno nella bollitura un pezzo su due si apre».

Comunque la rinnovata, anche se critica, attenzione alla cucina emiliana a Bologna viene valutata in modo positivo: «Questo è l'anno che 8 quintali di tortellini non ci basteranno», sospira Ruggeri, già all'opera per organizzare il lavoro di una trentina di donne in un capannone alla periferia della città. «Inizieremo ai primi d'aprile al ritmo di 240 uova e 40 chili di ripieno al giorno. Riempiremo i



La vignetta di Vincino apparsa ieri sul «Corriere della Sera»

congelatori in un mese». Non sarebbe più semplice rivolgersi ad un laboratorio artigianale? «In realtà anni fa in una situazione di emergenza ci abbiamo provato. Ma i nostri clienti non sono stupidi, hanno capito e protestato, giustamente». Il cliente ha sempre ragione insomma. E anche D'Alema se è

vero che il pensiero del segretario viene incassato come uno stimolo ad andare avanti. «In fondo ha detto che è una virtù da mantenere. Si vede che il tesoriere gli avrà detto quanto ci fanno guadagnare i tortellini nei ristoranti delle feste...».

Onide Donati

IN PRIMO PIANO Consensi, suggerimenti ma anche qualche critica all'iniziativa de «l'Unità»

D'Alema risponde ai lettori e fa discutere i giornali

Roidi: «Un'ottima idea, da sviluppare». Palombelli: «Ma dovrebbe spogliarsi dei panni del politico». Caustico Del Buono: «È regime...».

ROMA. Consigli, apprezzamenti ma anche critiche. Del resto, c'era da aspettarselo. D'Alema inaugura su l'Unità la rubrica settimanale di scambio epistolare con i lettori e i suoi «colleghi di penna» (giornalisti e opinionisti titolari di analoghi «spazi» su altri quotidiani) non si lasciano sfuggire l'occasione per dire la loro. C'è chi lo fa con garbo e chi con una certa durezza. D'altra parte che un segretario di partito risponda a chiunque si prenda la briga di scrivere sugli argomenti più vari, bisogna ammettere non è cosa di tutti i giorni. L'argomento, dunque, è ghiotto e il banco di prova non passa inosservato.

Il giudizio di Barbara Palombelli (la Repubblica) è tra i più favorevoli: «una grande idea editoriale». Vittorio Roidi (Il Messaggero) rende addirittura «onore» al direttore Mino Fucillo per aver avuto l'idea e dato il via all'iniziativa. Ma Oreste del

Buono (la Stampa) ci va giù pesante. Forse anche perché le frecciate del segretario del Pds contro la stampa italiana sono un bel rospo di difficile digestione. Ammesso che sia stato mai ingoiato. Ecco allora Del Buono commentare la prima uscita sul giornale di ieri (il tema centrale era l'Irak e il rischio di una guerra) ed esordire con un lapidario: «È un passetto di regime». E aggiunge: «Adesso D'Alema ci dirà direttamente quello che i giornali devono scrivere. Del resto non conosciamo già la sua idea del giornalismo? Ha trovato il modo per darci a scadenze regolari la sua versione dei fatti a cui dovremmo attenerci. Comunque non manca d'interesse. Almeno un pregio ce l'ha: sapremo cosa intende per destra e sinistra. Al momento, su questo fronte, mi pare regni un gran confusione. Ah, che tempi grami!».

Suggerimenti? «Per carità, la-

14 e 15 marzo consultazione in sezioni pds

Tutte le sezioni del Pds saranno mobilitate il 14 e 15 marzo prossimi per una consultazione sul nuovo simbolo e sul nome dopo gli Stati generali di Firenze. Lo ha detto ieri il segretario organizzativo del Pds Marco Minniti a un seminario del Pds toscano. Parlando sulla trasformazione del partito, Minniti ha osservato che oggi «ci troviamo di fronte ad una pluralità di soggetti e che il partito in quanto tale è solo una delle forme della democrazia».

siamo perdere - conclude - l'uomo è quello che è: un permaloso di primo ordine. Meglio evitare».

Barbara Palombelli, invece, se la sente di correre il rischio e stila una sorta di decalogo di quanto fare e non fare. «In primo luogo - comincia la giornalista di Repubblica - dovrà stare attento alle lettere fasulle, ai finti interlocutori. Meglio ridurre al minimo i temi di stretta attinenza politica e privilegiare invece le questioni sociali. Insomma, deve spogliarsi dei panni di politico: da lui la gente vuole sapere che ne pensa di Di Bella, delle cure per il cancro, della scuola, della pedofilia. Secondo me - dice ancora Palombelli - ha già commesso un errore: partire con la crisi irachena è già un piccolo passo falso».

Dal canto suo Vittorio Roidi si rivolge direttamente a Fucillo e gli suggerisce di dare, se è possibile, ancor più spazio all'iniziativa.

«È una grande idea, sono moltissime le persone che hanno domande da porgli e questo aiuterà il giornale ad allargare il suo pubblico. Il fatto curioso è che sicuramente chi scriverà al segretario pidiessino porrà interrogativi molto diversi da quelli che generalmente si rivolgono a quanti firmano rubriche di questo genere, pur dimostrando una voglia di comunicare e un'attenzione assolutamente sorprendenti».

Concorda la Palombelli, convinta com'è del valore del rapporto diretto con i lettori. «Via via che andrà avanti - spiega -, D'Alema finirà con l'innamorarsi del filo diretto. Oltretutto sarà anche un'occasione elegante, per lui così poco in sintonia con noi giornalisti, di intervenire su una gran quantità di argomenti, senza mediazioni imbarazzanti».

Valeria Parboni

Emancipato all'affetto dei suoi cari

ARISTIDE MARZOLA (Pepe)

di anni 75. Ne danno il mesto annuncio la moglie Rosa, i figli Aldino e Renato, le nuore, la sorella, cognati, cognate, i nipoti e parenti tutti. Oggi, sabato, la cara salma sarà posta nella Chiesa di S. Giovanni, ove alle ore 15 verrà celebrata la santa messa indi seguiranno i funerali per il cimitero locale. La presenzierà da partecipazione e ringraziamento. On. Fun. Chedini, Bondeno. Tel. 093078-894103

Bondeno (Fe), 21 febbraio 1998

Le compagne e i compagni della Udb del Pds Rigoldi annunciano la scomparsa della compagna

GIUSEPPINA SIRIO (Nuccia)

Esprimono sentite condoglianze ai familiari e comunicano che i funerali avranno luogo oggi alle ore 8.30 partendo dall'abitazione di Val di Ledro 23. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 21 febbraio 1998

Daniele Marantelli è affettuosamente vicino al compagno Renato Prestinoni per la perdita del caro papà

GIULIO

Varese, 21 febbraio 1998

La federazione provinciale del Partito Democratico della Sinistra di Varese esprime le più sentite condoglianze al compagno Renato Prestinoni per la scomparsa del caro papà

GIULIO

Varese, 21 febbraio 1998

21-2-94

RENZO BORGHESI

Le tue figlie Daniela e Paola ti ricordano con immutato amore e sottoscrivono per l'Unità.

Firenze, 21 febbraio 1998

È morto a Bergamo, all'età di 77 anni,

GIUSEPPE COLOMBO

protagonista appassionato di tante battaglie politiche della sinistra nella nostra provincia. Dirigente provinciale del Pci, acui aveva aderito fin dalla Liberazione, con la nascita del Pds aveva da subito aderito al nuovo partito. Prima di partecipare alla nascita a Bergamo della Cna, di cui è stato segretario provinciale dalla fondazione fino al 1978, ha avuto ruoli importanti nella Cgil e nell'Alleanza Contadina della provincia. Nel ricordare la nobile figura, la passione politica e l'impegno sociale di tutta una vita, la Federazione di Bergamo e le sezioni di Vallesse-Monterosso e Para Gera d'Adda del Pds porgono alla figlia Maniella le più sentite condoglianze.

Bergamo, 21 febbraio 1998

Le compagne e i compagni del Pds di Montirone sono affettuosamente vicini a Beppe e a Dario per l'improvvisa perdita della loro cara

ANGELA

Che il nostro abbraccio possa giungervi di sollievo nel dolore.

Montirone, 21 febbraio 1998

Nel 3° anniversario della scomparsa della compagna

NANDA BOLOGNESI

Il marito la ricorda con rimpianto e immutato affetto a tutti coloro che la conobbero e le vollero bene. In sua memoria sottoscrive per l'Unità

Genova, 21 febbraio 1998

I compagni dell'Udb del Pds «Bassi-Sala» ed i soci del circolo Arci l'impegno esprimono il loro cordoglio a Luca, Bruno, Antonio Paolini per la scomparsa della

NONNA

sottoscrivendo per l'Unità.

Milano, 21 febbraio 1998

Per la casa, tutti passano alla cassa

Uno speciale con tutte le norme che interessano i condomini che vogliono ristrutturare il proprio immobile, ma anche quanti sono da quest'anno obbligati a registrare ogni tipo di contratto d'affitto o chi si rivolge al notaio per il rogito.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1998

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

SOGGIORNO A CUBA

PARTENZA DI GRUPPO (minimo 40 partecipanti)

Partenza da Milano Malpensa il 17 ottobre
Trasporto con volo speciale Air Europe
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione: lire 1.720.000
Visto di ingresso lire 29.000
Dritti di iscrizione: lire 60.000
(Supplemento su richiesta per partenza da Roma)
La quota comprende:
volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, il pernottamento in camere doppie presso il Veracub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa. Le escursioni facoltative da Varadero: Cienfuegos, Trinidad, Topes de Collantes, Guamà, Santiago de Cuba, Cayo Largo, l'Avana e Morro Cabaña.

Nota. Le iscrizioni saranno accettate entro il mese di agosto e sino all'esaurimento dei posti.

VIETNAM

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 1° marzo-5 aprile-26 luglio-2 agosto-6 settembre
Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).

Quota di partecipazione: marzo e settembre lire 3.600.000
aprile - luglio e agosto lire 3.980.000

Suppl. per la partenza da altre città: lire 250.000.

L'itinerario: Italia (Kuala Lumpur)/Hanoi (Bat Trang)-Halong-Hanoi-Ho Chi Minh Ville (Cu Chi)-Kuala Lumpur/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, 5 giorni in pensione completa e un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale vietnamita di lingua italiana.

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT